

FIG. 1 - STECCATO TRADIZIONALE SU CORDOLO IN C.A.

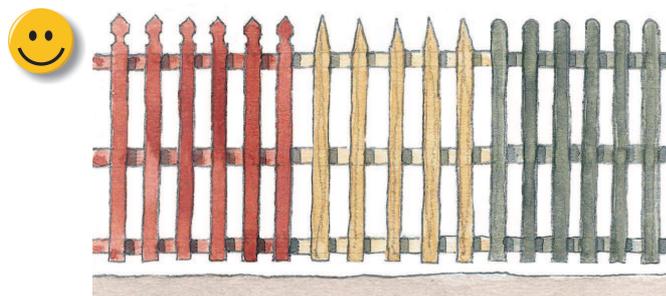


FIG. 2 - STECCATO TRADIZIONALE: VARIE TIPOLOGIE

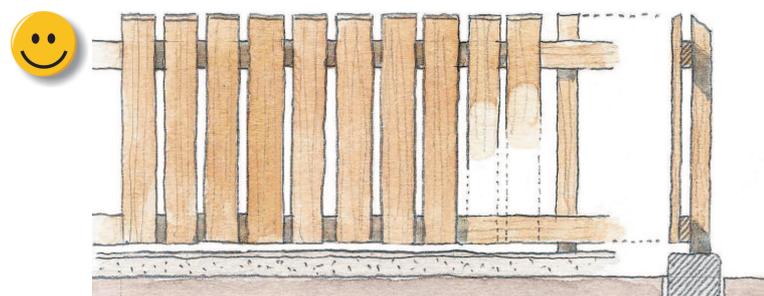


FIG. 3 - STACCIONATA SU CORDOLO IN C.A.

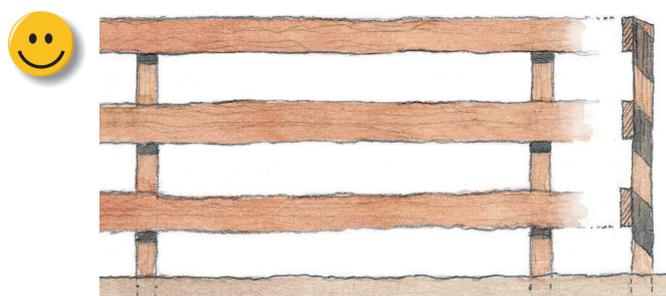


FIG. 4 - STACCIONATA

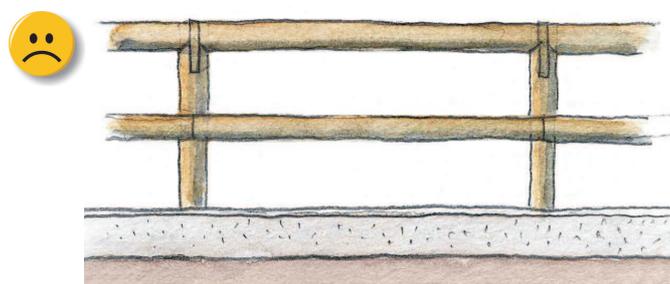


FIG. 5 - STACCIONATA IN TONDO DI RESINOSA IMPREGNATO A PRESSIONE SU ZOCCOLO IN CLS

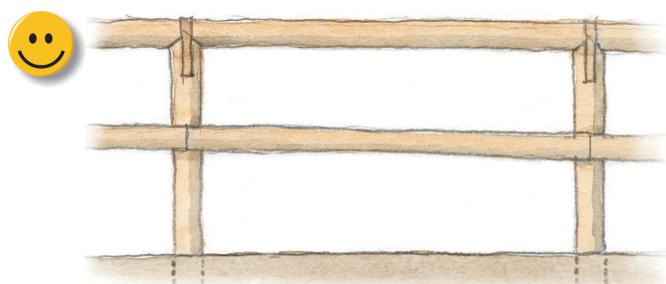


FIG. 6 - STACCIONATA IN TONDO DI LARICE AL NATURALE CON MONTANTI INTERRATI

Elementi di caratterizzazione

Nell'edilizia rurale le recinzioni non erano molto diffuse. Generalmente si recintavano i piccoli orti a proteggere le colture degli animali selvatici, qualche cortile, e si recintavano i pascoli per separarli dalla viabilità. Per i pascoli si realizzavano semplici staccionate in legname tondo scortecciato a mano o in tavole segate non rifilate; per gli orti si costruivano invece bassi steccati a elementi lignei verticali affiancati a giunto aperto e chiodati su doppie o triple traversine, con sommità rifinita in varie fogge (FIGG. 1,2). La semplicità di tali manufatti, conseguenza della pura funzione svolta, dialoga con le trame lignee degli assiti e dei parapetti delle case vicine.

Alterazioni

Nel corso degli ultimi decenni, con l'abbandono della coltivazione degli orti, molti steccati sono stati rimossi, a volte sostituendoli con recinzioni in rete metallica ed altre con manufatti metallici o lignei formalmente più elaborati. In alcuni casi, in luogo di manufatti improntati a rusticità, si sono realizzate staccionate in tondo di resinosa impregnato a pressione in autoclave, destinati a rapido invecchiamento (FIG. 5).

Suggerimenti

Nei masi e negli edifici sparsi le nuove recinzioni dovrebbero avere come modello gli staccati tradizionali, ed essere realizzate utilizzando legname di larice al naturale o trattato con pittura coprente (FIGG. 1, 2, 3). Per aumentarne durata e solidità è possibile l'inghisaggio dei montanti in un cordolo in calcestruzzo leggermente emergente dai piani viabili, la cui superficie potrebbe essere trattata con bocciardatura meccanica in opera. Le staccionate di delimitazione di prati e pascoli potrebbero essere realizzate con tavole di larice sovrapposte chiodate a montanti ancorati a plinti in calcestruzzo interrati (FIG. 4); in alternativa al tondo di pino impregnato a pressione, risulta più appropriato l'uso di tondo fresato di larice, al naturale, con montanti infissi direttamente al suolo.